

IL LIBRO

Dimore storiche del Lodigiano dal Medioevo all'Ottocento

Oggi a Lodi la presentazione della strenna 2016 della Fondazione della Banca Popolare. I testi sono Mario Marubbi e Antonella Miscioscia, le foto di Antonio Mazza

■ C'è grande attesa per l'odierna presentazione della strenna 2016 della Fondazione della Banca Popolare di Lodi. I contenuti della pubblicazione, settima di una serie molto fortunata, saranno resi noti nel pomeriggio odierno. Il volume è intitolato *Dimore storiche. Forme dell'abitare a Lodi e nel territorio dal Medioevo all'Ottocento*; i suoi autori sono i noti studiosi Mario Marubbi e Antonella Miscioscia, anche questa volta l'opera è impreziosita dalle fotografie del lodigiano Antonio Mazza. E come sempre la prestigiosa Edizioni Bolis, per il settimo anno, ha lavorato di cesello.

L'appuntamento è fissato per le ore 17, presso la Sala della Musica della Fondazione Maria Cosway di Lodi, in piazza Pietro Zaninelli 13, con ingresso dal portone a lato della chiesa di Santa Maria delle Grazie. Interverranno, oltre agli autori, Guido Duccio Castellotti presidente della Fondazione della Banca Popolare di Lodi, Fabrizio Marchetti responsabile della Divisione BPL e Rita Dugoni della soprintendenza alle Belle Arti di Verona, Rovigo e Vicenza. Coordinerà Ferruccio Pallavera direttore del Cittadino.

Seguirà una visita guidata della biblioteca e della galleria d'arte della Fondazione Maria Cosway, curata dallo scrittore e critico d'arte Tino Gipponi.

Al termine della presentazione sarà distribuita ai partecipanti una copia del volume. L'offerta minima è di 15 euro; anche questa volta gli introiti

saranno destinati alla cultura. La somma sarà devoluta alla Delegazione Fai Lodi Melegnano per il completamento del progetto di restauro dei codici miniati del tempio civico dell'Incoronata di Lodi.

«Un libro sui palazzi storici - scrive Mario Marubbi nell'introduzione - è sempre un'occasione per varcare soglie solitamente poco accessibili: il limite che separa ciò che a tutti è visibile da quell'accumulo di memorie sedimentate per secoli, spesso custodi di imprevedibili testimonianze artistiche. In questo Lodi non fa eccezione, e per quanto non caratterizzata da un'alta concentrazione di dimore storiche, tuttavia ne possiede di notevoli: alcune già note, altre conosciute solo in parte, altre ancora insospettabili scrigni di tesori».

Della prima parte del volume, la più corposa, si occupa Mario Marubbi. È intitolata "Forme dell'abitare a Lodi e nel territorio dal Medioevo all'Ottocento". L'autore l'ha suddivisa in sei capitoli: dal Medioevo al Quattrocento, Umanesimo e Rinascimento, il Barocco tra Sei e Settecento, I grandi palazzi settecenteschi di Lodi, le Ville di delizia nel contado, Tra Neoclassicismo ed Eclettismo.

La seconda parte ("Dimore, ville e palazzi a Lodi e nel Lodigiano"), costituita da schede di approfondimento su alcuni palazzi, è opera di Annunziata Miscioscia, che in particolare esamina le vicende e le caratteristiche dei seguenti edifici

monumentali di Lodi: il Broletto (piazza della Vittoria), il Palazzo Vistarini (corso Vittorio Emanuele), la Casa di Francesco Sforza (corso Umberto), Palazzo Mozzanica (via XX Settembre), Palazzo Villani (via Garibaldi), Palazzo Barni (corso Vittorio Emanuele), Palazzo Galeano (corso Umberto), Palazzo Sommariva (corso Roma), Palazzo Sommariva (corso Roma), Palazzo vescovile (via Cavour - piazza Mercato), Palazzo Modenani Pitoletti (via XX Settembre), Villa Bralla (via Tiziano Zalli). È notevole lo spazio riservato anche alle dimore storiche del "contado" lodigiano. In particolare Miscioscia si sofferma su Palazzo Rho (Borghetto Lodigiano), Palazzo Rho Confalonieri (Borghetto Lodigiano), Palazzo dal Pozzo (Brembio), Palazzo Andreani (Brembio), Villa Biancardi (Zorlesco di Casalpusterlengo), Palazzo Landi (Caselle Landi), Palazzo Stanga (Castelnuovo Bocca d'Adda), Palazzo Trivulzio (Codogno), Villa Biancardi (Codogno), Villa Pertusati (Comazzo), Villa Gattoni Cattaneo (Cornovecchio), Palazzo Trivulzio (Maleo), Villa Trecchi (Maleo), Palazzo Carcassola (Marzano di Merlino), Palazzo Figliodoni (Meleti), Villa Cavazzi della Somaglia (Orio Litta), Villa Barni (Roncadello di Dovera), Palazzo Casati (Mezzana Casati di San Rocco al Porto), Villa Cavezzali Gabba (Tormo di Crespiatica), Palazzo Calderara (Turano Lodigiano).

È ricchissima e degna di nota la bi-

bliografia di cui si fregia l'opera: una vera chicca per gli studiosi.

«Nel concepire questo volume - scrive Marubbi - non abbiamo solo inteso dare illustrazione dei palazzi, ma ci siamo posti il fine di ritrovare quel filo di Arianna che di tanti edifici annoda le sorti e intreccia i destini, mettendone a fuoco le emergenze, le peculiarità, i pregi artistici. Le indagini, per quanto limitate per le finalità di questo volume, hanno permesso di far emergere argomenti fino a ieri insospettati, per qualità e quantità».

Abbiamo detto che l'opera che sarà presentata oggi pomeriggio è la settima di una serie molto fortunata, avviata dal presidente della Fondazione, Duccio Castellotti. Sono queste le sei precedenti pubblicazioni, tutte della Bolis Edizioni. Nel 2010 "Il miracolo dell'Incoronata. Un capolavoro visto da vicino" con testi di Zaira Zuffetti. Nel 2011 "Antico tempio maestoso. La Chiesa di San Francesco in Lodi" con testi di Monja Faraoni. Nel 2012 "La preghiera e la terra. Storia delle abbazie tra Chiaravalle e il Po lungo l'Adda" con testi di Ferruccio Pallavera. Nel 2013 "Castelli, rocche e torri. Storia delle fortificazioni tra Lambro, Adda e Po" con testi di Ferruccio Pallavera. Nel 2014 "Custode della Città - Il Duomo di Lodi e i suoi tesori" con saggi di numerosi studiosi lodigiani. Nel 2015 "Scrigni di sapere e di bellezza" con testi di Daniela Fusari. L'autore delle foto è sempre stato Antonio Mazza.

